

Europa & Sud

09290

L'Ue premia una ricerca siciliana

09290

di **Bepi Castellaneta**

Il Consiglio europeo della ricerca ha assegnato poco meno di 10 milioni di euro agli studi di 66 ricercatori che sono stati già precedentemente finanziati dall'Erc, e che potranno quindi utilizzare questi nuovi fondi per colmare il divario tra le loro ricerche di frontiera e le possibili applicazioni utili alla società. Nell'elenco c'è anche il progetto dello scienziato siciliano Antonio D'Amore della Fondazione Ri.Med di Palermo: si tratta di uno studio che mira alla messa a punto di tendini ingegnerizzati per la riparazione e la rigenerazione delle valvole. I ricercatori italiani premiati dall'Europa sono 6, tra cui 2 donne. L'Italia è quarta a pari merito con la Francia nella speciale classifica dei progetti ospitati, ma considerando coloro che lavorano all'estero, sono complessivamente 9 gli italiani premiati. I primi tre gradini del podio sono occupati da Regno Unito (12 progetti), Germania (9) e Spagna (8). I 66 progetti, che riceveranno 150 mila euro ciascuno, sono stati selezionati tra 122 candidature.

«La coesione sociale, economica e territoriale dovrebbe essere promossa non

solo attraverso la politica specifica dell'Ue, ma dall'Unione europea nel suo complesso, e finanziata da un bilancio europeo adeguato». Sono le richieste contenute in due bozze di pareri che sono stati adottati dalla Commissione per la politica di coesione territoriale e il bilancio dell'Unione europea (Coter) del Comitato europeo delle Regioni. Insomma, la coesione deve avere un posto di rilievo nella scala delle priorità dell'Unione europea, in modo da non lasciare indietro nessuno. Il principio è stato nuovamente ribadito dai leader locali e regionali. I quali hanno quindi invitato la Commissione europea a «garantire che nessuna decisione possa compromettere la coesione in Europa e, in linea con la richiesta del Parlamento europeo, a coinvolgere il Comitato europeo delle regioni (CdR) nell'attuazione e nella progettazione del principio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

